

Strumenti digitali per lo studio delle arti performative storiche: il database e il thesaurus *PerformArt*

¹Michela Berti, ²Manuela Grillo

¹Conservatorio di Musica « A. Buzzolla » di Adria

²Sapienza Università di Roma

^{1,2}École française de Rome

¹michelaberti@gmail.com

²manuela.grillo@gmail.com

«PerformArt - Promoting, Patronising and Practising the Arts in Roman Aristocratic Families (1644-1740). The Contribution of Roman Families' Archives to the History of Performing Arts» è un progetto di ricerca diretto da Anne-Madeleine Goulet (CNRS-Centre d'études supérieures de la Renaissance de Tours). Finanziato dall'European Research Council (Consolidator Grant nell'ambito del programma di ricerca e innovazione dell'Unione Europea Horizon 2020, grant agreement N° 681415¹), è ospitato dal Centre National de la Recherche Scientifique, in partenariato con l'École française de Rome.

Il progetto quinquennale ha avuto inizio il 1 settembre 2016 e si concluderà il 31 agosto 2021.

L'équipe di ricerca incarna lo spirito interdisciplinare che è alla base del progetto ed è composta da 31 persone, provenienti da vari Paesi europei (tra cui Francia, Italia, Belgio, Paesi Bassi, Spagna, Portogallo): un insieme di competenze diverse (musicologi, storici del teatro, storici della danza, storici dell'economia, archivisti, esperti di Knowledge Management System, informatici, oltre al personale amministrativo) messe a servizio di un obiettivo ambizioso, ovvero lo studio delle arti performative nel *milieu* formato dalle famiglie aristocratiche romane tra 1644 e 1740. Nel XVII e XVIII secolo, Roma, centro della Chiesa cattolica e capitale dello Stato Pontificio, era infatti una città le cui relazioni sociali, politiche ed economiche erano dominate da circa venti importanti famiglie aristocratiche. Gli storici delle arti performative (storici della musica, storici del teatro, storici della danza, etc.) hanno finora generalmente concentrato i loro studi sul ruolo degli artisti legati alla corte pontificia e ad istituzioni come chiese e teatri pubblici; ma gli eventi teatrali, musicali e coreografici organizzati da famiglie aristocratiche nelle loro residenze - tanto in città quanto in campagna - erano una delle parti più rilevanti della vita sociale di queste élite, nonché precisi strumenti di affermazione delle loro simpatie politiche.

1 Dettagli sul progetto disponibili all'indirizzo <<https://performart-roma.eu/en/>>.

Il progetto PerformArt adotta un approccio globale e multidisciplinare e si serve sistematicamente degli archivi delle principali famiglie aristocratiche romane, per dare un contributo alla storia delle arti performative a Roma attraverso una più profonda comprensione del ruolo degli artisti nella vita quotidiana della nobiltà, chiarendo le condizioni e le motivazioni del patronage. Questa prospettiva arricchisce la nostra comprensione dei meccanismi alle origini della creatività artistica: riportare alla luce testi e partiture permette di aggiungere nuova conoscenza alla nostra eredità culturale, per un periodo relativamente negletto in Italia. Si ha così la possibilità di aggiornare l'immagine odierna degli artisti performativi e del loro status, facendo nuova luce sulla loro mobilità, sulle modalità di costruzione della loro carriera e sulla dialettica tra la dipendenza da un singolo patron e il lavoro da free-lance in un particolare sistema sociale, economico e politico.

I risultati del progetto saranno di interesse per tutti coloro che si occupano di vari aspetti della storia di Roma nel Sei- e Settecento, periodo nel quale la città veniva chiamata Gran teatro del Mondo; dai documenti raccolti dai vari ricercatori, emerge la dimensione internazionale della città di Roma in età moderna, aspetto che rende i risultati del progetto rilevanti per tutta la comunità scientifica europea.

L'équipe di ricerca raccoglie, dalle fonti primarie e secondarie, le informazioni sulle attività performative di undici famiglie, scelte come focus del progetto; queste informazioni, inserite nel database PerformArt, sono la base di una conoscenza comune per l'équipe. Per poter utilizzare sistematicamente gli archivi famigliari, è necessario comprendere i principi alla base della classificazione dei documenti: la stretta collaborazione tra archivisti e ricercatori è quindi imprescindibile. Una delle difficoltà del progetto risiede nel fatto che gli archivi famigliari raramente costituiscono un blocco unico: spesso contengono documenti relativi ad altre famiglie, essenzialmente a causa di parentele create attraverso matrimoni. Sbrogliare la matassa di queste sfere interdipendenti e collegate tra loro rappresenta una sfida, ma anche uno dei valori aggiunti del progetto.

Un attento esame di tutti i dati è il prerequisito per una corretta interpretazione di essi: ad esempio, portare alla luce la prova di un pagamento fatto da un mecenate a un musicista o una lista di attori non è sufficiente. È necessario contestualizzare questo tipo di informazione attraverso analisi incrociate dei documenti contenuti negli archivi famigliari, completati dalla consultazione di fonti esterne (avvisi che non sono conservati negli archivi famigliari, documenti notarili, archivi di ambasciate a Roma, partiture, libretti, fonti letterarie).

La principale difficoltà nel raggiungimento dell'obiettivo che il progetto si propone risiede nel tentativo di ricostruire gli eventi performativi (per loro definizione effimeri e non riproducibili) attraverso la ricerca archivistica.² Per questo si rivela di grandissimo aiuto l'utilizzo di uno strumento informatico in grado di mettere in relazione tutti gli elementi che emergono durante

2 Per una dettagliata analisi del concetto di evento performativo e per una riflessione sulla difficoltà della sua ricostruzione in assenza di determinate fonti, si veda [1].

le ricerche.³ La connessione tra fonti e dati di diversa natura permette di rendere la complessità del sistema mecenatistico portato avanti dalle famiglie e consente la ricostruzione degli eventi performativi.

La grande mole di documenti rinvenuta durante le campagne di ricerca archivistica ha suscitato la creazione di un database relazionale con lo scopo di ordinarli e metterli a disposizione della comunità scientifica.

Il database PerformArt è formato da diverse categorie, divise in tre grandi macro aree:

- 1) Macro area delle Fonti
 - a) Categoria **Documenti**: raccoglie le trascrizioni di documenti archivistici, partiture e libretti. Possono essere sia il frutto di nuove ricerche, sia tratti da letteratura già esistente. I documenti raccolti sono quelli necessari allo sviluppo dei singoli progetti portati avanti dai ricercatori; il database non ha quindi ambizioni di esaustività.
 - b) Categoria **Realia**: raccoglie la descrizione di oggetti (strumenti, abiti per commedie, scarpe da ballo, scenografie, etc.). Può trattarsi di oggetti tuttora esistenti o di oggetti solamente citati nei documenti, ma che possono essere ben identificati.
 - c) Categoria **Iconografia**: raccoglie la descrizione di documenti iconografici di ogni tipo (mappe, ritratti, mutazioni sceniche, bozze di scenografia, etc.).
- 2) Macro area del Contesto:
 - a) Categoria **Persone**: raccoglie nel database nomi, cognomi e principali dati relativi a una persona, creando delle schede biografiche. Attraverso dei collegamenti tra differenti schede (link), è possibile connettere una persona a tutte le schede in cui quella persona viene citata. Il campo ID VIAF permette di collegare le nostre schede Persona al *Virtual International Authority File*,⁴ in modo che la sua identità sia convalidata attraverso un'autorità esterna e non sia oggetto di fraintendimenti.
 - b) Categoria **Collettività**: raccoglie nel database dei gruppi di persone, sia istituzionalizzati che non, come accademie, collegi, confraternite, chiese, cappelle e le famiglie stesse. Attraverso i link tra persone e collettività, si compila automaticamente una tabella con l'elenco dei membri di quella Collettività. L'importanza di questo output sarà evidente soprattutto per le collettività meno conosciute o non ufficializzate.
 - c) Categoria **Opera**: è la struttura teorica per raggruppare le diverse versioni di opere performative (musica, danza, teatro) che si incontrano concretamente negli archivi e

3 Sulla concezione e lo sviluppo dello strumento informatico, si veda [6].

4 Il VIAF (Virtual International Authority File) è un progetto internazionale implementato e gestito da OCLC (Online Computer Library Center), in cui sono rappresentati i dati di oltre 40 organizzazioni situate in oltre 30 Paesi. Costituisce una base dati di voci di autorità controllate provenienti da diversi cataloghi nazionali. L'obiettivo del progetto è unire le singole voci di autorità nazionali in un'unica voce virtuale e collegare così record coincidenti provenienti dai diversi dataset. Si veda [12].

nelle biblioteche. A questa descrizione, generale e teorica di un'opera, sono collegate le schede Documento relative a ogni differente libretto o partitura, che indicano specifiche realizzazioni di una data opera.

- d) Categoria **Luoghi**: permette di inserire nel database tutti i luoghi utili alla ricostruzione degli eventi performativi, alla biografia delle persone, ai luoghi di riunione delle collettività, etc. Il grado di precisione del luogo può variare dalla città fino ad una specifica sala di un dato palazzo. Nella scheda sono presenti anche le coordinate GPS del luogo, funzione indispensabile per la costruzione di alcune mappe inerenti alle arti performative (teatri pubblici e privati di Roma, luoghi delle 'conversazioni', sedi di Collegi in cui si svolgevano *accademie*, etc.). Grazie al sistema dei link, per ogni luogo è possibile vedere, in un'apposita tabella, tutti i documenti, le persone, gli eventi, le opere, etc. collegate al luogo.
 - e) Categoria **Eventi**: è possibile inserire in questa categoria tre tipi di eventi: 1) eventi storici; 2) storia delle famiglie a Roma; 3) eventi culturali. I tre tipi di evento possono essere combinati tra loro in forma gerarchica: ad esempio, un evento legato a una famiglia a Roma può essere compreso in un più vasto evento storico, e può essere la motivazione che suscita l'organizzazione di un evento culturale. Quest'ultimo viene ricostruito nel dettaglio grazie ai link con le schede documento che lo attestano, con le persone coinvolte in ogni forma (dal mecenate al compositore, dagli interpreti ai falegnami o sarti, etc.).
- 3) Macro area di autorità di dati esterni al database:
- a) Categoria **Bibliografia**: raccoglie non solamente monografie e articoli scientifici, ma anche fonti stampate dell'epoca.
 - b) Categoria **Autori**: raccoglie gli autori delle pubblicazioni inserite nella categoria Bibliografia.
 - c) Categoria **Thesaurus**: è un vocabolario controllato che raccoglie in forma gerarchica, dopo un processo di verifica, dei termini scelti come *descrittori* del contenuto delle schede.⁵



Figura 1: barra del menù del database PerformArt.

⁵ Sulla definizione di thesaurus si veda [2].

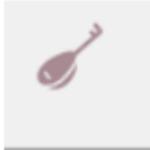
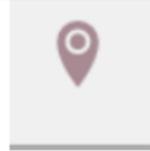
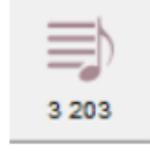
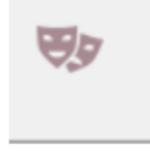
	Categoria dei documenti. Raccoglie trascrizione o regesto, segnatura, fondo di appartenenza, dei documenti rinvenuti durante le ricerche archivistiche.		Categoria dell'iconografia (quadri, stampe, etc.)
	Categoria dei regia <i>regia</i> (oggetti)		Categoria delle persone. Descrive le persone fisiche, qualunque sia il loro ruolo rispetto ai documenti o alle altre schede di contesto.
	Categoria dei luoghi		Categoria delle collettività (istituzioni, gruppi, etc.)
	Categoria delle opere (teatrali, musicali, coreografiche, etc.)		Categoria degli eventi (feste, rappresentazioni, etc.)
	Sistema dei link		Categoria degli autori della bibliografia
	Categoria dei riferimenti bibliografici		Thesaurus

Figura 2: spiegazione delle icone della Barra del menù.

Tutte le categorie del database PerformArt sono collegate tra loro attraverso un sistema di link, come fossero undici diversi database comunicanti, in grado di arricchirsi e completarsi tra di loro.

In una simile struttura di dati, ogni dato è inserito solamente nella sua propria categoria ma resta disponibile, attraverso collegamenti tra categorie, per arricchire e completare l'informazione di

tutti gli elementi con i quali è collegato. Per esempio, un evento, in sé, è essenzialmente un fatto che si svolge in un luogo in una certa data. Ma implica delle persone, delle istituzioni, delle fonti che lo attestano, delle opere e una bibliografia. La strutturazione di legami multipli, tra dati di tipo diverso, permette di arricchire progressivamente le informazioni relative a ogni categoria (per esempio una persona o un'opera) e di accedervi direttamente a partire dai dati collegati.

In questa architettura di dati si è resa necessaria la costruzione e l'implementazione di uno specifico thesaurus⁶ – dizionario di termini controllati che collega i termini in una struttura ad albero, stabilendo tra loro delle relazioni – che consentisse l'indicizzazione delle schede attraverso una scelta controllata di termini.

L'allestimento di un thesaurus per la descrizione semantica dei documenti censiti era stato previsto sin dall'avvio del progetto: lo strumento è diventato concretamente operativo grazie alle iniziative di Michela Berti (coordinatrice delle attività scientifiche, ricercatrice e amministratrice del database del progetto) e Marco Caviotti (archivista membro dell'équipe di ricerca) e al coinvolgimento di Manuela Grillo, in veste di esperta di strumenti tesaurali.

L'orientamento - della ricerca in genere, ma anche delle stesse politiche dell'Unione Europea - all'open data, alla condivisione della conoscenza, al riuso dei dati⁷, ha fatto sì che la scelta operativa non fosse quella di sviluppare un nuovo strumento thesaurale da zero, ma che si partisse da un thesaurus già esistente, da arricchire ed implementare: la base di sviluppo del Thesaurus PerformArt è il Nuovo Soggettario, sistema di indicizzazione semantica elaborato dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, comprendente un thesaurus generalista, con termini di vari domini disciplinari.⁸

Essendo uno strumento conforme a normative e standard formulati a livello internazionale, flessibile, in continua evoluzione, il Nuovo Soggettario è un progetto aperto a collaborazioni perché è ospitale, modulabile e facilmente integrabile: la sua natura generalista non entra in conflitto con i contesti documentari altamente specifici e settorialmente specializzati, perché può accogliere interi rami strutturali di termini di specifici domini disciplinari.⁹ In considerazione del tipo di materiale documentario su cui PerformArt indaga, la modularità è la caratteristica fondamentale che assicura anche la possibilità di gestire insieme descrittori che rappresentano concetti moderni e concetti antichi in un unico sistema di indicizzazione, senza che ciò vada ad inficiare la coerenza concettuale dell'insieme dei descrittori.

Ad esempio, attraverso l'uso della classificazione a faccette, anche il descrittore “nevaroli” può trovare una collocazione negli alberi gerarchici del thesaurus Nuovo Soggettario, costituito per lo più da descrittori che parlano di contemporaneità. Il nevarolo era un antico mestiere di cui abbiamo scarsissime notizie nei repertori generali della lingua italiana, ma molto documentato

6 Sulle caratteristiche del Thesaurus PerformArt si veda [4].

7 Sull'argomento [9].

8 Notizie della collaborazione in [3] e in [5].

9 Sull'interazione tra Nuovo Soggettario e ricerche scientifiche di dominio [10] e [11].

in corpus documentari di età moderna e in monografie sulle arti e mestieri della Roma in età moderna: i nevaroli raccoglievano la neve durante l'inverno e la portavano nei loro magazzini, detti neviere, di solito profonde cantine; la neve, pressata per renderla compatta, vi si conservava fino quasi al termine dell'estate, dando così luogo ad un fiorente commercio di giacchio durante la stagione calda. Si tratta di una figura che ricorre tra le maestranze coinvolte nella realizzazione di banchetti offerti dall'aristocrazia romana e, di conseguenza, nei documenti del corpus PerformArt.

Il Thesaurus PerformArt – oltre all'obiettivo, per così dire, interno al progetto e al database, di fornire descrittori per l'indicizzazione di tutte le schede Documento e delle schede Evento - contribuisce al Nuovo Soggettario con descrittori relativi alle arti performative e a realtà del passato; si propone inoltre di offrire uno strumento di indicizzazione specializzato sulle arti performative e su realtà del passato che possa essere usato in altri progetti di ricerca. Per la traduzione del Thesaurus PerformArt in altre lingue sono in corso progetti di collaborazione con istituzioni straniere.

Giunti quasi alla fine del progetto, prevista per il 31 agosto 2021, la quantità delle informazioni raccolte è ingente: circa 5500 schede Documento, oltre 150 schede Realia, 200 schede Iconografia, quasi 7000 schede Persona, oltre 200 schede Collettività, 1400 schede Opera, più di 1000 schede Luoghi, 1900 schede Eventi, circa 500 schede Bibliografia, più di 150 schede Autori, circa 1200 schede Thesaurus.

La raccolta dei documenti nel database è servita, durante il progetto, per alimentare e nutrire la riflessione scientifica dell'équipe, rappresentando la base dei due volumi in corso di pubblicazione.¹⁰

Al termine del progetto, il database verrà reso pubblico attraverso un sito web. La totalità dei dati sarà così a disposizione di tutta la comunità scientifica.

References

- [1] Berti, Michela. (in uscita). «Definire l'evento performativo. Riflessioni sulle fonti da due casi della famiglia Vaini a Roma (1712 e 1725)», in *Spectacles et performances artistiques à Rome (1644-1740). Une analyse historique à partir des archives familiales*, a cura di Anne-Madeleine Goulet, Élodie Oriol, José Maria Dominguez. Rome: École française de Rome («Collection de l'École française de Rome»).
- [2] Cavaleri, Piero. 2013. *La biblioteca crea significato. Thesaurus, termini e concetti*. Milano: Editrice Bibliografica.
- [3] Grillo, Manuela. 2019. «Il thesaurus va in scena: una panoramica internazionale su KOS per le arti performative», in *Viaggi a bordo di una parola. Scritti sull'indicizzazione*

¹⁰ Cf. [7] e [8].

- semantica in onore di Alberto Cheti*, a cura di Anna Lucarelli, Alberto Petrucciani, Elisabetta Viti. Roma: Associazione Italiana Biblioteche, p. 119-127.
- [4] Grillo, Manuela. (in uscita). «La costruzione di un thesaurus per la performance», in *Spectacles et performances artistiques à Rome (1644-1740). Une analyse historique à partir des archives familiales*, a cura di Anne-Madeleine Goulet, Élodie Oriol, José Maria Dominguez. Rome: École française de Rome («Collection de l'École française de Rome»).
- [5] Goulet, Anne-Madeleine. 2019. «Jeux d'échelle. De l'intérêt d'un financement ERC pour la recherche en SHS», in *La lettre de l'InSHS*, luglio, p. 20-22.
- [6] Goulet, Anne-Madeleine. 2020. «Un outil pour étudier les spectacles de l'Ancien Régime. La base de données PerformArt», in *Revue d'Historiographie du Théâtre n. 5*.
- [7] Goulet, Anne-Madeleine, Élodie Oriol, José Maria Dominguez, a cura di (in uscita) *Spectacles et performances artistiques à Rome (1644-1740). Une analyse historique à partir des archives familiales*. Rome: École française de Rome («Collection de l'École française de Rome»).
- [8] Goulet, Anne-Madeleine, Michela Berti, a cura di (in preparazione). *Noble Magnificence: Cultures of the Performing Arts in Rome, 1644-1740*. Turnhout: Brepols (Collezione «Epitome musical»).
- [9] Gruppo di studio AIB Catalogazione, indicizzazione, linked open data e web semantico, a cura del. 2017. «L'universo delle risorse culturali: lampi di genio e azioni concrete. Lightning talks presentati al Convegno AIB CILW 2016», in *AIB studi*, 57, 1, p. 9-117.
- [10] Lucarelli, Anna. 2010. «Nuovo soggettario. Un servizio per le biblioteche italiane e il mondo della ricerca», in *Accademie & Biblioteche d'Italia*, n.s., luglio-dicembre, p. 69-81.
- [11] Lucarelli, Anna. 2017. «Biblioteche digitali e specialisti del mondo antico. Collaborazioni nell'ambito dell'indicizzazione e della ricerca semantica», in *Strumenti digitali e collaborativi per le Scienze dell'antichità*, a cura di Paolo Mastandrea. Venezia: Ca' Foscari-Digital Publishing, p. 219-229.
- [12] VIAF (Virtual International Authority File). Website <http://viaf.org>.